

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti in favore dei ciechi** » (1054), d'iniziativa del senatore De Luca.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Lisi, illustra il provvedimento, che modifica le norme attualmente vigenti in materia di capacità di agire del cittadino affetto da minorazione visiva o da cecità assoluta e, in particolare, quelle disciplinanti le operazioni di pagamento di titoli postali a favore dei ciechi.

Dopo un breve intervento del senatore Marotta, la Commissione dà mandato al relatore di presentare all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge.

(La seduta, sospesa alle ore 10, viene ripresa alle ore 10,20).

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (316), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (913), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri;

« **Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499** » (1056), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 17 ottobre.

Senza dibattito, la Commissione approva i primi sei articoli del disegno di legge n. 913.

L'articolo 7 risulta approvato, dopo un breve intervento del senatore Mariani, con un emendamento proposto dal relatore — a cui si è dichiarato favorevole il rappresentante del Governo — che introduce, dopo la lettera *c*) e prima dell'ultimo comma, le lettere *d*), *e*), *f*) e *g*), contenute nell'articolo 5 del disegno di legge n. 316.

La Commissione approva quindi l'articolo 8 con una modifica formale, e l'articolo 9 con un emendamento, proposto dal relatore e dal rappresentante del Governo, inteso a sostituire l'ultimo comma con un nuovo comma, che prevede l'applicazione alle richieste dei certificati di eredità e di legato delle disposizioni previste dalla normativa fiscale recentemente introdotta.

Approvati gli articoli 10, 11 e 12 (quest'ultimo dopo il ritiro di un emendamento da parte del senatore Mariani), si passa all'esame dell'articolo 13.

La Commissione respinge un emendamento al primo capoverso del senatore Marotta ed approva un emendamento al secondo capoverso del senatore Mariani, che prevede la pubblicazione, anche su giornali esteri, dell'avviso agli interessati di presentazione di eventuali opposizioni. Il sottosegretario Penacchini presenta quindi un emendamento soppressivo dell'ultimo comma, sul quale si apre un ampio dibattito a cui partecipano i senatori Mariani, Marotta, Martinazzoli, Galante Garrone, Petrella, il relatore De Carolis e lo stesso rappresentante del Governo.

Accertata la mancanza del numero legale, dietro richiesta del senatore Mariani, il presidente Viviani sospende la seduta per una ora, ai sensi dell'articolo 30, terzo comma, del Regolamento.

(La seduta viene ripresa alle ore 12,40).

Ripresa la seduta, il Presidente, constatata la mancanza del numero legale, rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

A parziale modifica dell'ordine del giorno precedentemente diramato, il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nel pomeriggio alle ore 17, anziché alle ore 16.

La seduta termina alle ore 12,45.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (316), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri;

« **Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo** » (913), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri;

« **Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499** » (1056), d'iniziativa dei senatori Dalvit ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Data l'assenza del rappresentante del Governo, il Presidente sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,25, viene ripresa alle ore 19).

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana all'ultimo comma dell'articolo 13 del disegno di legge n. 913.

La Commissione, respinto l'emendamento soppressivo presentato dal rappresentante del Governo — cui si è dichiarato contrario il relatore De Carolis — approva l'articolo 13 con le modifiche precedentemente introdotte (il senatore Marotta motiva il proprio voto contrario dichiarando di ritenere inammissibile la dizione risultante dalla mancata approvazione del proprio emendamento al primo capoverso).

Senza dibattito, vengono quindi approvati gli articoli da 14 a 18.

L'articolo 19 risulta approvato — dopo un breve intervento del senatore Filetti — con un emendamento del relatore De Carolis, che sostituisce il capoverso con un nuovo testo, il quale dispone che il procedimento pretorile sia disciplinato dalle disposizioni processuali civili che regolano i procedimenti in camera di consiglio nei limiti della loro applicabilità.

Approvati gli articoli da 20 a 25 (gli articoli 21 e 24 con talune modifiche formali), si passa all'esame dell'articolo 26.

La Commissione, respinti due emendamenti del senatore Filetti al n. 3 del primo comma dell'articolo 26 (il secondo dei quali subordinato) — ai quali si è dichiarato contrario il relatore ed il rappresentante del Governo — approva l'articolo senza modificazioni.

L'articolo 27 viene approvato con una modifica formale al primo comma e con la riserva di coordinare l'ultima parte della lettera c) alle disposizioni della legislazione fiscale recentemente introdotte.

Approvati gli articoli da 28 a 31 (l'articolo 30 dopo il ritiro di un emendamento proposto dal relatore e con una modifica formale), il Presidente rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il ministro Zagari dichiara che inderogabili impegni sopravvenuti lo costringono a rinviare alla prossima settimana l'annunciata comunicazione in merito agli indirizzi programmatici del Governo in materia di riforma del diritto penale e penitenziario.

Dopo brevi interventi dei senatori Martinnazzoli, Lugnano, Sabadini e Coppola (il quale auspica che nella stessa occasione siano anche affrontati i problemi posti dalla grave situazione in cui versa l'edilizia carceraria), la Commissione decide che la seduta di mercoledì 31 ottobre sia preliminarmente dedicata alle comunicazioni del Ministro.

La seduta termina alle ore 20,15.

ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
SCELBA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Granelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria, conclusa a Roma il 21 febbraio 1968** » (1222), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Cassiani, il quale illustra il contenuto della ratificanda Convenzione, che autorizza il passaggio alla fase operativa di accordi intergovernativi tra Italia e Bulgaria, concernenti vari campi di ricerca (rete europee di informazione, comportamento fisico-chimico dell'anidride solforosa nell'atmosfera, eccetera). Il sottosegretario Granelli espone a sua volta i motivi che consigliano una sollecita ratifica e la Commissione autorizza il senatore Cassiani a riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche con Protocollo addizionale, conclusa a Mosca il 16 maggio 1967** » (1223), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Senza dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Cassiani, di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione degli Accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica, ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo** » (1098).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il presidente Scelba, dopo aver riassunto la discussione svoltasi nella seduta del 25 set-

tembre, dà notizia delle proposte di modifica contenute nel parere espresso dalla Commissione bilancio e concernenti la copertura finanziaria.

Prende quindi la parola il senatore Calamandrei per chiedere chiarimenti sullo svolgimento dei programmi previsti dal trattato; egli ricorda poi che la Commissione, nel discutere il parere sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, prese in esame anche gli emendamenti volti a modificare vari capitoli, tra i quali quello contenente le spese per i programmi di cui al provvedimento in titolo: tali emendamenti riduttivi erano volti a consentire aumenti di altri capitoli di spesa concernenti, ad esempio, l'emigrazione. L'oratore, nell'annunciare la propria astensione, propone di ridurre lo stanziamento previsto dal 1° comma dell'articolo 16 del provvedimento da un miliardo a 213 milioni e 500 mila, qualora ciò sia consentito dallo stato di attuazione dei programmi previsti dai ratificandi accordi.

Anche il senatore Oliva dichiara di riservarsi, dal canto suo, di presentare in Assemblea un emendamento riduttivo dello stanziamento, salvo quanto il Governo esporrà circa lo stato dei programmi.

Dopo che il sottosegretario Granelli ha dichiarato che il Governo si riserva di pronunciarsi in Assemblea su eventuali emendamenti di copertura, diversi da quello proposto dalla Commissione bilancio sopra citato, la Commissione dà mandato al relatore di predisporre una relazione favorevole, con l'accoglimento della proposta di modifica contenuta nel parere espresso dalla Commissione bilancio.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (C.I.V.) del 25 febbraio 1961, relativa alla responsabilità della ferrovia per la morte e il ferimento dei viaggiatori e dei Protocolli A e B, firmati a Berna il 26 febbraio 1966** » (862).

(Conclusione dell'esame).

Senza dibattito, la Commissione autorizza il senatore Pecoraro a predisporre una relazione favorevole per l'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero** » (1061).

(Approvazione con modificazioni).

Su proposta del Presidente, la Commissione approva, senza dibattito, i quattro articoli del disegno di legge con gli emendamenti suggeriti dalla Commissione bilancio agli articoli 1, 2, primo comma, e 4, secondo comma, per spostare la decorrenza del provvedimento all'esercizio 1974. Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

SULL'ITER DEI DISEGNI DI LEGGE DI RATIFICA

Il sottosegretario Granelli, in merito all'invito più volte formulato dal presidente Scelba e dalla Commissione al Ministero degli affari esteri di presentare al più presto all'esame del Parlamento i numerosi disegni di legge di ratifica, che attendono di concludere il loro iter, fa presente che è in corso al Ministero degli affari esteri, a cura di un ristretto gruppo di funzionari nominati dal Ministro, un attento studio al fine di poter giungere alla riduzione dei tempi delle procedure di ratifica in tutte le loro fasi. Il rappresentante del Governo aggiunge che i risultati di questo studio saranno sottoposti all'esame della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,15.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente

CARON

Intervengono alla seduta, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Dagnino, Presidente della Regione Liguria, Fanti, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Guarasci, Presidente della Regione Calabria, Memmo,

Assessore alle finanze della Regione Abruzzo, Stefani, Assessore al bilancio della Regione Emilia-Romagna.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI IN ORDINE AL BILANCIO DELLO STATO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI

Il presidente Caron, nel ringraziare gli intervenuti, fa rilevare come le circostanze abbiano reso concomitante la conclusione della indagine conoscitiva con la discussione del bilancio 1974, offrendo la possibilità di trovare collegamenti che possono essere utili alla Commissione.

Prende quindi la parola il presidente della Giunta regionale della Liguria Dagnino che, dopo aver espresso un ringraziamento nei confronti dei commissari per la sensibilità dimostrata verso i problemi regionali, fa rilevare come sia da intendersi errata *ab origine* l'impostazione che si è voluta dare ai problemi della finanza regionale, giacchè è per lo meno contraddittorio trasmettere delle funzioni alle Regioni senza attribuire loro i fondi necessari per adempiervi.

Attenendosi solo alle questioni finanziarie, prosegue il presidente Dagnino, la situazione dei fondi regionali ha conosciuto un ulteriore aggravio nel bilancio di previsione per il 1974, giacchè gli incrementi per il fondo *ex* articolo 8 sono stati minimi rispetto a quelli registrati in molti stati di previsione dei Ministeri della spesa, mentre per alcune Regioni si è verificata addirittura una diminuzione. Come già ribadito in altre occasioni dai rappresentanti regionali, a questa situazione si potrebbe porre rimedio, a patto di far confluire nel fondo comune alcuni stanziamenti (per un importo stimato a circa 120 miliardi) che riguardano competenze trasferite alle Regioni, stornandoli da capitoli di spesa dei ministeri le cui persistenti attività in tali materie costituiscono delle vere e proprie duplicazioni.

Conclude auspicando una pronta ristrutturazione anche del fondo *ex* articolo 9 dal quale dipende l'avvio di una programmazione regionale, anche al fine di evitare il dif-

fondersi nella collettività di un senso di sfiducia nei confronti delle Regioni.

Parla quindi l'assessore al bilancio dell'Abruzzo Memmo, che, dopo aver ribadito l'importanza del rapporto che questa seconda convocazione dei rappresentanti regionali instaura tra Parlamento e Regioni, si sofferma sull'esigenza di dare alle Regioni uno spazio nell'azione programmatica del bilancio, non attraverso un mercanteggiamento sui fondi da reperire per far fronte alle quotidiane esigenze, bensì attraverso un mutamento di struttura, una ridefinizione delle competenze ed un coordinamento dell'azione programmatica a livello regionale e governativo.

Fa quindi notare come l'Abruzzo sia stato una delle Regioni che hanno registrato un decremento nell'assegnazione della quota del fondo comune e come ciò non si possa ritenere ragionevole, essendo assurdo un congelamento della spesa regionale in presenza di forti aumenti di quella centrale; a suo avviso, la legge finanziaria regionale comincia a mettere in luce tutte le proprie manchevolezze, cui si deve porre rimedio attraverso anche la revisione dei parametri di ripartizione del fondo *ex* articolo 8, in base, del resto, a quanto l'ultimo comma dello stesso articolo 8 prevede.

Per quanto attiene al bilancio di previsione per il 1974, l'assessore Memmo afferma che esso mantiene una struttura centralista, pur nell'asserita volontà del Governo di favorire modifiche in senso regionalistico, in realtà ci si trova di fronte ad una tendenza a riassorbire al centro competenze già trasferite alla periferia, riproponendo stanziamenti di spesa che costituiscono delle duplicazioni, spesso ricorrendo all'espediente formale di affermare l'esistenza di un interesse interregionale.

Nell'attuale momento si impone invece una riqualificazione della spesa in senso regionale, da attuarsi senza maggiori aggravii per il bilancio dello Stato, ma con semplici spostamenti, che diano la misura della coerenza del bilancio stesso con le dichiarazioni di principio del Governo.

Svolge quindi un'ampia esposizione il presidente della Giunta regionale dell'Emilia-

Romagna Fanti, riferendosi alla memoria presentata alla Commissione, nella quale è analiticamente esaminata la situazione della finanza regionale quale si presenta nell'attuale momento, in cui non esiste più possibilità di dilazione, dato che il temporeggiare porterebbe inevitabilmente alla paralisi dell'intera struttura regionale. Ricorda come negli anni passati si ebbe ad affermare che il bilancio del 1974 sarebbe stato un banco di prova per l'ordinamento regionale; ora che tale bilancio è sottoposto al vaglio del Parlamento, occorre prendere coscienza di queste affermazioni e provvedere all'assunzione di quegli impegni che si rilevano indilazionabili e che, nella memoria sopra citata, si articolano in sei punti: modifica della legge finanziaria, incremento del fondo comune e del fondo *ex* articolo 9 (attraverso la confluenza in quest'ultimo di una cifra di residui passivi superiore di gran lunga alle poco credibili cifre fornite dal Ministro del tesoro), attuazione dei contributi *ex articolo* 12 impostazione della contabilità regionale che non ripeta quella somma di lungaggini ed inefficienze che si riscontrano nella contabilità di Stato e infine, soluzione dei problemi della finanza locale, in tutte le loro implicazioni di coordinamento con la programmazione regionale e di questa ultima con quella centrale.

Ribadisce l'impossibilità di ulteriori rinvii nell'affrontare le questioni inerenti alla strutturazione dei fondi *ex* articoli 8 e 9 giacchè, in mancanza di ciò, la situazione dell'ordinamento regionale diverrebbe insostenibile. Conclude ricordando che questi problemi devono portare a una rimediazione del bilancio per il 1974, in quanto l'agire altrimenti concreterebbe un grave inadempimento politico del quale si dovrebbero poi cercare le responsabilità.

Prende infine la parola il presidente della Giunta regionale della Calabria, Guarasci, che, dopo essersi associato ai ringraziamenti già espressi dagli altri rappresentanti, fa rilevare come, a suo avviso, il bilancio dello Stato per il 1974 sia assolutamente inadeguato per quanto riguarda gli stanziamenti a favore delle Regioni, specie per ciò che attiene

al Mezzogiorno, dove a livello regionale si riscontra una carenza di servizi ed un insufficiente livello di occupazione.

Un bilancio centralista non può svolgere un'azione adeguata ed è quindi necessario invertire questa linea di tendenza seguita dall'Amministrazione dello Stato, e denunciata in più occasioni dalle Regioni, che hanno però evitato, finora di assumere posizioni conflittuali. Particolarmente gravi, a suo avviso, sono l'insufficienza del fondo *ex* articolo 8 e l'impossibilità di avviare i piani regionali di sviluppo con l'esiguo fondo *ex* articolo 9, per il quale occorrerebbe una cifra molto superiore a quella che il Ministro del tesoro ha riferito per i residui passivi, come ha detto in una recente intervista il senatore De Vito.

Fa poi notare l'importanza rivestita dal fondo *ex* articolo 12, specie per le regioni meridionali come la Calabria, e la necessità che esso venga amministrato su basi regionali e che lo stesso avvenga per i fondi destinati dalle Comunità europee alle aree depresse nell'attuazione della politica regionale. Lamenta che la riserva del 60 per cento delle spese d'investimento ordinario dello Stato a favore del Mezzogiorno non venga rispettata e che, quindi, anche questa risorsa sia parzialmente sottratta alle Regioni meridionali, e ribadisce l'esigenza che nelle competenze delle Regioni possano essere comprese anche le provvidenze inerenti alle piccole e medie imprese industriali.

Conclude riaffermando che da parte delle Regioni non si preme per un incremento di spesa del bilancio dello Stato, ma solo per una razionalizzazione della spesa stessa, che eviti il verificarsi di una espropriazione di competenze e finanziamenti da parte dei Ministeri nei confronti degli organismi regionali.

Vengono successivamente posti i quesiti ai rappresentanti regionali. Per primo, il senatore Brosio solleva una questione procedurale, osservando che la Commissione si trova in una situazione difficile dato che ignora i lavori condotti in sede di Commissione interregionale per la programmazione a proposito del bilancio 1974 ed occorrerebbe, a suo avviso, che il Governo presentasse

precise proposte in materia. Egli aggiunge che dall'indagine stanno emergendo problemi di modificazioni legislative a scadenza non immediata sia per quanto riguarda il fondo *ex* articolo 8 sia per quello *ex* articolo 9.

Il presidente Caron osserva che il quesito posto dal senatore Brosio riguarda piuttosto la Commissione che i rappresentanti regionali. Il senatore Bacicchi, collegandosi a quanto affermato dai rappresentanti regionali circa la possibilità di trasferire da vari capitoli di bilancio circa 123 miliardi al fondo *ex* articolo 8, osserva che gli emendamenti presentati al bilancio 1974 dai senatori comunisti nelle varie Commissioni di merito prevedevano la medesima possibilità per un importo assai superiore. Si pone però il problema del modo con cui effettuare tale trasferimento: egli ritiene che si debba escludere il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 19 della legge finanziaria regionale e si debba, invece, ricorrere ad un trasferimento degli stanziamenti al fondo globale, per provvedere alla revisione della legge finanziaria regionale. Poste tali premesse, egli chiede se i rappresentanti regionali ritengono che la modifica della legge finanziaria regionale debba essere limitata a questo aspetto relativo all'articolo 8 o debba essere invece più ampia.

Il presidente della Regione Emilia-Romagna Fanti afferma che si debbono tenere distinti i due problemi di una organica modifica della legge 281 e della revisione del bilancio del 1974. Egli precisa che i contatti con il Governo sono sin qui avvenuti a livello burocratico e non politico e che, per il momento, la proposta immediata delle Regioni è quella di una « leggina » che modifichi per il 1974 l'articolo 19 della legge numero 281 del 1970.

A tali considerazioni si associano i rappresentanti liguri ed abruzzese; il senatore Bollini chiede quindi perchè, in questa seconda fase di audizioni, le Regioni abbiano sfumato la loro precedente richiesta di un maggiore stanziamento a loro favore di 1.000-1.500 miliardi.

Rispondono il presidente Dagnino, l'assessore per il bilancio della Regione Emilia-Romagna Stefani e il presidente della stessa regione Fanti. Il primo dichiara che la sfumatura rilevata dal senatore Bollini è reale, ed è da ricondursi alla responsabilità delle Regioni, che tengono conto del mutato indirizzo della politica di bilancio; il secondo riferisce brevemente sui lavori svolti in sede di Commissione interregionale che costituiscono soltanto l'avvio per un lavoro più ampio. Negli stanziamenti delle varie tabelle si sono individuati circa 120 miliardi che potrebbero essere portati in aumento del fondo *ex* articolo 8 nel modo prospettato dal presidente Fanti nella sua precedente risposta; nell'analisi del fondo globale poi si sono individuati una serie di provvedimenti legislativi in corso attinenti a materie regionali ed in quella dei residui al 31 dicembre 1972 si sono reperiti altri mezzi da attribuire alle Regioni, per cui il discorso è chiaramente orientato verso dimensioni vicine a quelle della richiesta iniziale. Il terzo oratore aggiunge che le Regioni si sono assunte un compito che ad esse non spettava proprio per dimostrare di non essere soltanto dei postulanti, ma di volere un reale discorso con il Governo.

Il senatore Mazzei chiede quindi ai rappresentanti regionali dei chiarimenti sul collegamento tra programmazione regionale e nazionale. L'assessore abruzzese Memmo ritiene che i rapporti tra Regioni e Ministero del bilancio debbano essere organicamente istituzionalizzati; il presidente calabro Guarasci aggiunge che l'aspetto istituzionale del collegamento evocato dal senatore Mazzei è fondamentale e deve essere sviluppato, facendo partecipare le Regioni all'elaborazione del programma nazionale. Egli ritiene che la carenza di quest'ultimo non debba porre in crisi la programmazione regionale, in quanto ciò andrebbe chiaramente a danno del Mezzogiorno.

Il presidente Fanti, sempre in risposta al senatore Mazzei, aggiunge che la Regione Emilia-Romagna sta già misurandosi concretamente sul terreno della programmazione anche in mancanza di un quadro di riferimento globale nazionale.

Dopo che il presidente Caron ha ringraziato i Presidenti regionali, questi lasciano l'Aula e la Commissione affronta un breve dibattito procedurale sull'ulteriore corso dell'indagine.

Il dibattito è introdotto dal presidente Caron, il quale osserva che, dopo le nuove audizioni dei rappresentanti del Governo e di quelli regionali, la Commissione deve concludere l'indagine con il documento conclusivo. Questo deve essere considerato alla stregua di una relazione per l'Assemblea e, pertanto, non è necessario che esso sia votato per singoli punti; a suo avviso sarà sufficiente affidare un mandato all'estensore, senatore De Vito. Egli aggiunge, poi, che il documento conclusivo dovrà avere un valore permanente e che, conseguentemente, i riferimenti al bilancio del 1974 dovranno essere contenuti all'indispensabile: fra l'altro, confondendo i due argomenti, si rischierebbe di prevedere una partecipazione delle Regioni all'approvazione del bilancio, ciò che, oltre ad essere incostituzionale, era anche stato espressamente escluso dal presidente del Senato *pro tempore* Fanfani nella lettera che autorizzava l'indagine. Il problema della modificazione del bilancio 1974, che è pure emerso dalla audizione dei rappresentanti regionali, dovrà essere affrontato nella sede propria del dibattito sul bilancio medesimo.

Il senatore Brosio, nel dichiarare di concordare con le osservazioni del Presidente propone che la Commissione abbia una pausa di riflessione prima del dibattito conclusivo: si associano i senatori De Vito, Basadonna, Bacicchi, Mazzei e Rosa; quest'ultimo propone che si tenga una seduta supplementare nel corso della settimana, e tale proposta è accolta dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

In conseguenza della decisione adottata nel ricordato dibattito procedurale, il presidente Caron comunica che la Commissione, oltre alle sedute già previste nell'ordine del giorno diramato, ne terrà una sesta domani, mercoledì 24 ottobre, alle ore 17, per continuare l'esame dello stato di previsione della spesa

del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18). Nella seduta antimeridiana si terrà il dibattito conclusivo dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 12,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Colombo e per le finanze Macchiavelli.

La seduta ha inizio alle ore 17.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille** » (385).

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore De Luca, chiarisce che con il disegno di legge viene proposta l'estinzione dei rapporti perpetui personali e reali, costituiti anteriormente al 28 ottobre 1941, in forza dei quali lo Stato e le Amministrazioni autonome hanno diritto a riscuotere prestazioni in denaro o in derrate di importo inferiore a lire 1.000 annue; trattandosi di una gestione oltremodo difficoltosa ed evidentemente antieconomica, il senatore De Luca rileva l'utilità della sua cessazione e propone quindi di approvare il provvedimento.

Dopo un intervento del sottosegretario Colombo, sono posti ai voti ed approvati i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso.

« **Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai** » (322), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Segnana, si richiama a quanto esposto nella se-

duta del 9 maggio scorso e proopne l'approvazione del disegno di legge, modificando la decorrenza del beneficio di concessione di pensione alla vedova Zandonai dal gennaio 1971 al gennaio 1972.

Il sottosegretario Colombo concorda con quanto esposto dal relatore a proposito della decorrenza, suggerendo altresì di ridurre l'importo annuo della pensione da 800.000 a 780.000 lire, in armonia con quanto stabilito dalla legge n. 1268 del 1964.

Senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato con le suddette modifiche.

La seduta termina alle ore 17,20.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Malfatti ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Dell'Andro.

La seduta ha inizio alle ore 18,15.

IN SEDE REFERENTE

- « Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università » (1267);
- « Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria » (981), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università » (988), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università » (989), d'iniziativa dei senatori Piovano ed altri;
- « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1012);
- « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1181), d'iniziativa dei senatori Nencioni e Plebe.
- « Istituzione di posti di assistente universitario » (201), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri;
- « Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari » (240), d'iniziativa del senatore Tanga;

« Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, n. 924, per le nuove istituzioni universitarie » (607), d'iniziativa del senatore Murrura;

Petizione n. 50

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di venerdì 19 ottobre.

A seguito di precisazioni del presidente Spadolini circa il testo degli articoli già approvati e dopo interventi dei senatori Valitutti, Plebe, Burtulo, Spigaroli e Perna, la Commissione approva modifiche di coordinamento all'articolo 3 (primo e decimo comma) ed all'articolo 4 (primo ed ultimo comma). In merito poi ad una questione riguardante un emendamento dei senatori Bloise, Spigaroli e La Rosa all'undicesimo comma dell'articolo 3 (i proponenti dichiarano di non aver inteso ritirare, nella precedente seduta, detto emendamento, che essi anzi ritenevano fosse stato accolto), la Commissione si pronuncia invitando i summenzionati senatori a ripresentare il loro emendamento in Assemblea.

Il relatore Arfè ed il ministro Malfatti esprimono quindi il loro avviso sugli emendamenti all'articolo 5, illustrati nella seduta precedente.

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Valitutti, Plebe, Moneti, Dinero, Stirati e Spigaroli, la Commissione passa a votare sui vari emendamenti.

Respinti gli emendamenti al primo comma dei senatori Dante Rossi, Piovano e Burtulo, la Commissione accoglie un emendamento del senatore Stirati (sempre al primo comma), in base al quale i contratti quadriennali da stipularsi con laureati si estendono ai vincitori delle borse bandite per l'anno accademico 1972-73 e per l'anno solare 1973, purchè questi ultimi siano in regola con la frequenza e con lo svolgimento dei compiti di ricerca.

Il senatore Valitutti ritira un suo emendamento al primo comma, mentre due altri emendamenti a firma dello stesso senatore Valitutti non sono accolti dalla Commissione. Parimenti respinto è un emendamento del senatore Plebe.

Al secondo comma è accolto un emendamento dei senatori Spigaroli ed altri che ne sostituisce integralmente il testo, prevedendo che, per il fondo concernente contratti con laureati, le università statali potranno effettuare stanziamenti nel loro bilancio, applicandosi in tal caso tutte le disposizioni dell'articolo 5.

Quindi la Commissione, respinto un emendamento del senatore Valitutti, sostitutivo del terzo comma, accoglie un emendamento dei senatori Spigaroli ed altri sostitutivo del quarto comma, con una integrazione proposta dal senatore Limoni.

Al quinto ed al sesto comma sono respinti due emendamenti, rispettivamente dei senatori Piovano ed altri e del senatore Valitutti, mentre al sesto comma è accolto un emendamento dei senatori Spigaroli ed altri, che aggiunge le parole: « di ruolo » dopo la parola « assistente ». Allo stesso comma, un emendamento dei senatori Piovano ed altri è dichiarato precluso, mentre il senatore Plebe dichiara di ritirare, con riserva di ripresentazione in Assemblea, un emendamento a sua firma.

Sono quindi respinti due emendamenti dei senatori Piovano ed altri, sostitutivi del settimo e del decimo comma. A quest'ultimo comma è accolto un emendamento dei senatori Spigaroli ed altri, che riduce a tre i giorni nei quali il titolare del contratto è tenuto a svolgere attività di assistenza agli studenti e precisa inoltre che egli non sostituisce comunque i docenti nello svolgimento dei corsi e nella valutazione degli studenti.

Dopo avere espresso voto contrario su una serie di emendamenti al penultimo ed all'ultimo comma presentati dai senatori Rossi, Piovano e Moneti, la Commissione accoglie due emendamenti aggiuntivi all'ultimo comma, dei senatori Spigaroli ed altri: in base a tali modifiche, i titolari dei contratti stipulati su propri fondi dalle università non statali riconosciute hanno uno stato giuridico corrispondente a quello dei titolari dei contratti nelle università statali; inoltre i vincitori di contratti che siano docenti di altri ordini di scuola o dipendenti di enti pubblici culturali o di ricerca hanno diritto ad essere collocati in aspettativa senza assegni per la durata del contratto.

Due ulteriori emendamenti, uno dei senatori Spigaroli e Stirati, l'altro dei senatori Peritore e Stirati, sono dichiarati improponibili per decorrenza dei termini di presentazione.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 6.

Prendono la parola per illustrare i rispettivi emendamenti all'articolo i senatori Papa, Valitutti e Dinaro.

Il senatore Papa illustra, in particolare, un emendamento sostitutivo dell'intero articolo e un altro subordinato, sostitutivo del terzo comma.

Il senatore Valitutti dà conto di una serie di emendamenti ai commi secondo, quinto, sesto, settimo, ottavo e dodicesimo.

Il senatore Dinaro chiarisce il significato di un emendamento aggiuntivo al secondo comma.

Dopo che il relatore Arfè ed il sottosegretario Dell'Andro hanno manifestato avviso contrario agli emendamenti in precedenza illustrati, la Commissione li respinge.

All'articolo 7 i senatori Valitutti, Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Rossi, Spigaroli, Gaudio, Brugger e Limoni svolgono i rispettivi emendamenti.

Dopo che il senatore Valitutti ha illustrato un emendamento integralmente sostitutivo dell'articolo, la senatrice Ada Valeria Ruhl Bonazzola, dà conto di un suo emendamento anch'esso integralmente sostitutivo e di tre emendamenti subordinati, al secondo, al quinto ed al sesto comma.

Il senatore Rossi svolge due emendamenti ai commi primo e quarto; a sua volta il senatore Spigaroli illustra un emendamento modificativo del quarto comma, un altro modificativo del quinto, un terzo emendamento che nel sesto comma sostituisce le parole « a quegli studenti » con le altre « a studenti degli anni successivi al primo », prevedendo altresì che l'erogazione degli assegni di studio avvenga secondo le norme di cui all'articolo 3 della legge 21 aprile 1969, numero 162, e che il numero di esami prescritto per gli studenti che si iscrivono al secondo anno per aver diritto alla concessione dell'assegno sia elevato a tre quando il piano di studi preveda almeno sei esami. A questo ultimo emendamento il senatore Limoni pro-

pone un subemendamento, in base al quale la condizione concernente il numero minimo di esami riguarda gli studenti che si iscrivono ad anni successivi al primo e non soltanto quelli che si iscrivono al secondo anno.

Il senatore Spigaroli dà infine conto di un emendamento aggiuntivo al settimo comma, che consente alle opere universitarie di avvalersi della polizia tributaria per svolgere accertamenti sull'effettiva consistenza del reddito familiare dei singoli studenti, sempre ai fini della concessione dell'assegno di studio, e di un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma, in base al quale nell'anno accademico 1973-74 rimangono in vigore, per il conferimento dell'assegno di studio, le disposizioni della legge 21 aprile 1969, n. 162.

Il senatore Gaudio illustra un emendamento aggiuntivo al terzo comma, a firma anche del senatore Spigaroli, in base al quale il fondo destinato agli assegni di studio dovrà assicurare il finanziamento occorrente per la piena operatività del centro residenziale dell'Università calabra.

Il senatore Brugger svolge un emendamento che prevede la possibilità di conferire assegni di studio a cittadini italiani iscritti a corsi universitari in Paesi di lingue corrispondenti a quelle riconosciute, nell'ordinamento scolastico, per le minoranze linguistiche.

Il senatore Limoni illustra un suo emendamento che, ai fini dell'attribuzione dell'assegno di studio, esclude nel computo dei redditi della famiglia dello studente quello relativo al fabbricato usato dalla stessa come alloggio.

Sugli emendamenti testè illustrati intervengono i senatori Piovano, Valitutti, Plebe e Perna, che, in particolare, con varie argomentazioni, si dichiarano contrari all'emendamento illustrato dal senatore Brugger, sul quale esprime invece avviso favorevole la senatrice Falcucci Franca.

Sull'emendamento dei senatori Gaudio e Spigaroli, concernente i finanziamenti al centro residenziale dell'Università calabra, i senatori Rossi e Dinaro esprimono avviso con-

trario, sottolineando peraltro l'esigenza di risolvere la questione con provvedimenti autonomi, mentre il senatore Scarpino formula un emendamento, dichiarato comunque improponibile per decorrenza dei termini di presentazione, in base al quale si specifica in tre miliardi di lire la somma da riservare nel biennio 1974-76 al primo funzionamento dell'università residenziale della Calabria.

Dopo che il relatore Arfè ed il sottosegretario Dell'Andro hanno espresso il loro avviso sui vari emendamenti e dopo interventi dei senatori Spigaroli e Brugger (che dichiarano di ritirare, con riserva di ripresentazione in Assemblea, i loro emendamenti riguardanti il centro universitario calabro e la concessione di assegni di studio a studenti iscritti a corsi universitari di Paesi di lingua corrispondente a quella delle minoranze linguistiche) la Commissione passa alle votazioni.

Sono respinti gli emendamenti del senatore Valitutti, della senatrice Ruhl Bonazzola e del senatore Rossi; quello del senatore Spigaroli al quarto comma, e quello del senatore Limoni, aggiuntivo dopo il sesto comma.

Sono accolti gli emendamenti del senatore Spigaroli al quinto comma (che aggiunge dopo le parole: « primo anno l'assegno » le altre: « per la quota corrisposta in denaro »), al sesto comma (con l'integrazione proposta dal senatore Limoni), al settimo comma e quello aggiuntivo dopo l'ultimo comma.

La Commissione respinge quindi due articoli aggiuntivi proposti rispettivamente dal senatore Valitutti e dalla senatrice Ruhl Bonazzola, concernenti, l'uno, la concessione di prestiti d'onore agli studenti universitari particolarmente meritevoli, l'altro particolari agevolazioni ai lavoratori studenti. Sull'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Valitutti il senatore Plebe aveva annunciato il voto favorevole dalla sua parte politica.

All'articolo 8 la Commissione accoglie due emendamenti dei senatori Spigaroli ed altri. Il primo sostituisce il secondo ed il terzo comma, prevedendo che le attuali dotazioni organiche del personale amministrativo dell'università siano incrementate mediamente del 10 per cento nell'anno 1974, del 20 per

cento nell'anno 1975 e di un ulteriore 20 per cento nell'anno 1976. Il secondo emendamento è aggiuntivo all'ultimo comma e dispone che le norme di cui all'articolo 25 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, sono applicabili anche al personale dipendente dagli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviani.

Un ulteriore emendamento del senatore Valitutti, tendente ad introdurre un articolo 8-bis, s'intende ritirato per l'assenza del proponente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 24 ottobre alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 21,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono i Ministri delle poste e delle telecomunicazioni Togni, della marina mercantile Pieraccini, ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti e l'aviazione civile Masciadri e per le poste e le telecomunicazioni Vignola.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE NUMERO 1073

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Sammartino, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per la revisione dei prezzi contrattuali, per indennità di espropriazione ed altri maggiori

oneri derivanti dall'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, di opere finanziate con leggi speciali » (1073), assegnato alla Commissione in sede referente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS** » (1249), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Su proposta del relatore alla Commissione, senatore Santonastaso, la Commissione, con il parere favorevole del rappresentante del Governo, delibera di rinviare la discussione del disegno di legge, per consentire lo svolgimento dei contatti in corso tra l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e i sindacati, al fine di migliorare il testo del disegno di legge.

« **Disposizioni per il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (1250), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore alla Commissione, senatore Santonastaso, dopo aver ricordato l'iter del disegno di legge ed in particolare come esso sia scaturito dagli accordi intercorsi tra l'Amministrazione ed i sindacati nel settembre 1972, si sofferma sui punti principali — adeguamento dell'organico, premio industriale, trattamento economico di missione — ed illustra gli articoli del provvedimento, arrivando alla conclusione che l'approvazione del disegno di legge, anche se corrisponde solo in parte al citato accordo con i sindacati, si manifesta urgente, al fine di non far ritardare ulteriormente i benefici che ne scaturiscono per le categorie interessate e per lo stesso servizio: per tali motivi invita la Commissione ad approvarlo senza modifiche, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, pur prospettando l'esigenza che in prosieguo di tempo vengano apportate migliorie alla normativa in materia.

Il senatore Cebrelli, concordando con l'esposizione fatta dal relatore, si sofferma

sulle miglorie che la Camera dei deputati ha apportato al testo, per affermare che — nonostante il carattere parziale ed inorganico ed il pericolo di richieste settoriali da parte di altre categorie — è opportuno approvare urgentemente il provvedimento in attesa di approntare una ristrutturazione globale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, esigenza riaffermata dal Gruppo comunista in sede di esame del bilancio del Ministero delle poste e telecomunicazioni. Dopo aver accennato ai problemi ancora insoluti ed aver messo in luce il pericoloso affermarsi di servizi privati di distribuzione in un settore che per il suo carattere sociale non può non essere totalmente pubblico, il senatore Cebrelli esamina i singoli articoli del disegno di legge, rilevando, in particolare, la scarsità degli aumenti dell'organico e i problemi ancora non risolti del personale del settore telefonico; annuncia infine il voto favorevole del Gruppo comunista, motivato dall'urgenza di provvedere in qualche modo alle esigenze del settore.

Anche il senatore Sammartino si dichiara favorevole alla sollecita approvazione del provvedimento e così pure il senatore Arnone, il quale sottolinea l'esigenza di una pronta ripresa dell'efficienza dei servizi postali, che spera possa conseguire a questo provvedimento.

Il relatore Santonastaso replica brevemente, concordando con gli intervenuti e, riaffermata l'esigenza di giungere ad una ristrutturazione del settore, ribadisce la necessità di approvare il disegno di legge in attesa di un provvedimento più organico.

Il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni, esprimendo il proprio sostanziale assenso alle valutazioni emerse nel dibattito, si sofferma sull'esigenza di giungere ad una ristrutturazione e rivitalizzazione dell'azienda, che — a suo avviso — dovrà avere come punto di partenza il provvedimento in esame e gli altri due disegni di legge nn. 1249 e 1251 nonché il disegno di legge concernente l'indennità pensionabile; ricorda che di tale riforma si sta ora occupando una Commissione mista paritetica. Dopo aver rilevato anch'egli l'esigenza di eliminare le spinte cor-

porative, il Ministro accenna ai punti principali del provvedimento: in particolare, in merito all'aumento dell'organico, esprime la opinione che si possa ovviare ai fabbisogni, oltre che con l'aumento previsto dall'articolo 1, con il passaggio all'Amministrazione centrale di numerosi uffici locali in appalto che hanno assunto notevole rilevanza e — accennato allo snellimento delle procedure dei concorsi e ai problemi del trattamento economico — conclude mettendo in rilievo i benefici che il provvedimento, sia pure parziale, potrà apportare.

Si passa quindi all'esame degli articoli. I 12 articoli posti separatamente ai voti vengono approvati all'unanimità, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Parimenti all'unanimità sono approvate le sette tabelle annesse. Parlando per dichiarazione di voto, il senatore Santalco, confermando il proprio voto favorevole, sottolinea l'esigenza che al provvedimento in via di approvazione corrisponda il puntuale adempimento del proprio dovere da parte dei dipendenti dello Stato.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1251), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il Presidente ha informato la Commissione del parere favorevole espresso dalla 1^a Commissione permanente e del parere favorevole con osservazioni della Commissione bilancio (che propone un emendamento all'articolo 10, concernente la copertura finanziaria per l'anno 1974), il relatore, senatore Santonastaso, illustra le finalità ed il contenuto del provvedimento, soffermandosi quindi sugli argomenti principali: l'aumento degli organici dei servizi speciali del settore telefonico, l'esigenza di assicurare la copertura dei nuovi organici attraverso speciali concorsi, la regolamentazione dell'orario di lavoro del personale in questione.

Dopo aver accennato ad alcune riserve, soprattutto in ordine ai concorsi di assunzione e alla possibilità che il provvedimento dia luogo a spinte di tipo corporativo, invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, avvertendo che in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1249 potranno essere presi in esame taluni aspetti della materia trattata nel disegno di legge in discussione al fine di migliorare l'efficacia della legislazione del settore nel suo complesso.

Il senatore Arnone, concordando con le riserve espresse dal relatore, riconosce l'esigenza di approvare urgentemente e senza modifiche il provvedimento, al quale perciò si dichiara senz'altro favorevole, ma esprime d'altro canto alcune perplessità, sottolineando la possibilità di contrasti tra la normativa del disegno di legge che si è in procinto di approvare e le necessarie modifiche che alla materia stessa tutte le parti politiche concordemente annunciano di voler apportare in sede di esame del disegno di legge n. 1249; in particolare, si sofferma sull'esigenza di modificare le procedure per i concorsi previsti all'articolo 4 allo scopo di ammettere ai concorsi stessi anche le persone che, pur avendo titolo di studio inferiore, siano da sei anni alle dipendenze dell'Azienda nei ruoli previsti dall'articolo 4. Ferma restando quindi la urgenza di approvare senza modifiche il provvedimento al fine di non provocare ulteriori ritardi, è necessario — conclude — risolvere i dubbi emersi nella discussione.

Il senatore Cebrelli ribadisce l'esigenza di affrontare il problema sollevato dal senatore Arnone rilevando la difficoltà di trasferire ad altra legge, sia pure regolante analoga materia, l'emendamento che sarebbe necessario apportare alla normativa del provvedimento in esame ed afferma che la soluzione di questo problema è pregiudiziale all'approvazione del disegno di legge, del quale d'altra parte riconosce l'urgenza.

Interviene nel dibattito il presidente Martignelli per ricordare la necessità di tener conto del suggerimento della 5ª Commissione mirante a ristabilire la necessaria copertura finanziaria per il 1974, dato che il lungo *iter*

del provvedimento ha fatto sì che in esso si faccia riferimento allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1973 e non si provveda in alcun modo alla copertura occorrente per il 1974.

Il relatore Santonastaso replica brevemente agli intervenuti, dichiarandosi favorevole all'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con il solo emendamento proposto dalla Commissione bilancio, rinviando le eventuali modifiche della materia alla discussione del disegno di legge n. 1249.

Il ministro Togni sottolinea l'esigenza che il testo del disegno di legge non venga modificato e ciò anche per l'accordo in tal senso intercorso con i sindacati, ribadendo inoltre che l'estrema specializzazione richiesta al personale ha condotto a prevedere le modalità dei concorsi disciplinate all'articolo 4 ed è perciò che si dichiara contrario ad emendare il provvedimento nel senso indicato dal senatore Arnone; d'altronde tale problema potrà essere più utilmente discusso in occasione dell'esame del disegno di legge n. 1249.

Conclude quindi affermando l'esigenza che non venga apportato al disegno di legge alcun emendamento, ad eccezione di quello suggerito dalla 5ª Commissione, al fine di non ritardare l'ulteriore *iter* del provvedimento.

Si passa all'esame degli articoli.

Senza modifiche, vengono approvati l'articolo 1, gli allegati A e B e gli articoli da 2 a 9, con l'astensione del Gruppo comunista; l'articolo 10 viene approvato con un emendamento che recepisce il suggerimento della Commissione bilancio.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Cebrelli annuncia l'astensione del Gruppo comunista, motivata dall'esigenza di apportare al provvedimento le modifiche illustrate in sede di discussione e dall'avversione alla prassi dell'utilizzazione degli idonei.

Il senatore Santalco annuncia, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, voto favorevole.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Concessione di contributi per opere ospedaliere** » (369-B), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Salerno, riferendo sul disegno di legge sottolinea l'assenza di copertura per lire 2.010 milioni, dovuta all'utilizzazione di fondi da parte del Governo per i provvedimenti a favore degli alluvionati della Calabria e della Sicilia (lo storno è stato effettuato durante l'iter del provvedimento) e ricorda l'impegno del ministro Lauricella di farsi parte diligente presso il Ministro del tesoro per reperire una nuova copertura necessaria ad evitare una decurtazione dello stanziamento, come proposto nel parere della 5ª Commissione. Esamina quindi le modifiche che la 9ª Commissione della Camera dei deputati ha apportato al testo a suo tempo trasmesso dal Senato e conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Sammartino, ricordato l'iter tortuoso del disegno di legge e le disavventure della copertura finanziaria, esprime la speranza che il Governo possa reperire urgentemente i fondi necessari, trattandosi di una materia (contributi agli enti ospedalieri) della quale il Governo stesso ha più volte dichiarato la natura prioritaria.

Dopo un breve dibattito, cui partecipano il Presidente, il sottosegretario Scarlato, il relatore e i senatori Cavalli, Maderchi e Santalco, la Commissione approva gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati agli articoli 2, 3 e 4, la soppressione dell'articolo 5 del testo a suo tempo approvato dal Senato e l'emendamento all'articolo 6 (diventato articolo 5).

Su proposta del Presidente, al quale si associano il senatore Maderchi e tutti i componenti la Commissione, viene deciso di rinviare l'esame dell'articolo 6 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, concernente la copertura finanziaria del provvedimento, in attesa che vengano forniti ulteriori chiarimenti in merito alla copertura stessa.

La seduta termina alle ore 13.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1972-74 » (861-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Ampliamento del Centro sperimentale impianti a fune (CSIF) del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile — direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione » (1089) (*alla 8ª Commissione*);

« Organizzazione delle mense aziendali presso gli organi dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato » (1259) (*alla 6ª Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, concernente provvedimenti straordinari per l'Amministrazione della giustizia » (1291), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2ª Commissione*);

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 564, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche del marzo-aprile e settembre 1973 » (1293), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto » (472-

B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 9ª Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1971, n. 585, riguardante nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra » (704), d'iniziativa del senatore Segnana (*alla 6ª Commissione*);

« Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzo-aprile 1973 » (1035), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri (*alla 8ª Commissione*);

« Disposizioni integrative alla legge 4 febbraio 1963, n. 129, relativa al piano regolatore generale degli acquedotti » (1095), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Costruzione di case da assegnare al personale del centro internazionale di fisica teorica di Trieste » (1096), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Provvedimenti per i Comuni della Basilicata colpiti dalle calamità naturali del marzo 1973 » (1103), d'iniziativa dei senatori Pittella e Bloise (*alla 8ª Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Legge quadro di riforma dell'assistenza » (830), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri (*alla 1ª Commissione*);

« Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro agli appartenenti al Corpo nazionale soccorso alpino del CAI e alla corresponsione della retribuzione » (1060), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 11ª Commissione*).

Inoltre la Sottocommissione, su richiesta del rappresentante del Governo, ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Modifica alla legge 24 aprile 1950, n. 390, per il riconoscimento delle campagne di guerra a talune categorie di ex prigionieri di guerra » (1105), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4ª Commissione*);

« Attribuzione delle campagne di guerra nel conflitto 1940-45 » (1106), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2ª Commissione permanente (Giustizia)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari (323).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifica dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1962, n. 922, relativo alla promozione a cancelliere capo della

Corte di cassazione e qualifiche equiparate (30).

2. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

3. Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 (1109) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. MURMURA. — Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (860-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (316).

DALVIT ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (913).

DALVIT ed altri. — Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 (1056).

II. Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, concernente provvedimenti straordinari per l'Amministrazione della giustizia (1291) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. FILETTI. — Norme per variazioni di carriera per i dattilografi giudiziari (182).

4^a Commissione permanente
(Difesa)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, n. 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato (1281).

II. Discussione del disegno di legge:

Ordinamento degli uffici degli addetti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in servizio all'estero e trattamento economico del personale della Difesa ivi destinato (815).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DELLA PORTA ed altri. — Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 no-

vembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (672).

2. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

3. TANUCCI NANNINI. — Modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare (216).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 9,30 e 17

Indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato: dibattito conclusivo.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni

vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

2. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

3. Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1º marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (784).

4. Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi (785).

5. Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (1016).

6. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale di custodia dei canali demaniali (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato AIARDI. — Provvedimenti per le banche popolari cooperative (1115) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

4. PATRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 19 maggio 1971, n. 367, concernente la conversione al 6 per cento delle obbligazioni-opere pubbliche (1064).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (1267).

2. PIERACCINI ed altri. — Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria (981).

3. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (988).

4. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (989).

5. Provvedimenti urgenti per l'Università (1012).

6. NENCIONI e PLEBE. — Provvedimenti urgenti per l'Università (1181).

7. BALDINI ed altri. — Istituzione di posti di assistente universitario (201).

8. TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (240).

9. MURMURA. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, numero 924, per le nuove istituzioni universitarie (607).

e della petizione n. 50.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postelegrafonico e disposizioni per assicurare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (822-Urgenza).

3. Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei servizi di trasporto

esercitati per mezzo della gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde ed autoservizi integrativi (1045).

2. Deputati VINEIS ed altri. — Concessione dei contributi di cui all'articolo 10 della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà dell'Enel (1094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 564, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche nel marzo-aprile 1973 (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. CHIAROMONTE ed altri. — Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzo-aprile 1973 (1035).

5. PITTELLA e BLOISE. — Provvedimenti per i Comuni della Basilicata colpiti dalle calamità naturali del marzo 1973 (1103).

6. Autorizzazione di spesa per la revisione dei prezzi contrattuali, per indennità di espropriazione ed altri maggiori oneri derivanti dall'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, di opere finanziate con leggi speciali (1073).

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Istituzione del parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (321).

II. Discussione del disegno di legge:

Norme sul consorzio e sull'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto (472-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 564, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche nel marzo-aprile 1973 (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. CHIAROMONTE ed altri. — Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzo-aprile 1973 (1035).

3. PITTELLA e BLOISE. — Provvedimenti per i Comuni della Basilicata colpiti dalle calamità naturali del marzo 1973 (1103).

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. ALBERTINI e VIVIANI. — Disciplina dell'uso della denominazione del cristallo (474).

2. Attuazione della Direttiva del Consiglio delle Comunità europee 69/493/CEE sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al vetro cristallo (946).

3. Riduzione degli stanziamenti assegnati in favore dell'EURATOM per il 1972 e assegnazione al CNEN di un corrispon-

dente importo (1252) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. TOGNI ed altri. — Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (766).

2. MINNOCCI ed altri. — Organismi associativi fra piccole e medie imprese (47).

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri. — Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi (512).

2. CIPELLINI ed altri. — Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi (767).

3. CIPELLINI ed altri. — Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro agli appartenenti al Corpo nazionale soccorso alpino del CAI e alla corresponsione della retribuzione (1060).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

GAROLI ed altri. — Modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, e successive mo-

difiche, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (714).

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 24 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti per la profilassi delle malattie esotiche nonché per l'attuazione della lotta organizzata contro altre malattie infettive e diffusive degli animali (1011).

2. Deputati D'ANIELLO ed altri. — Estensione agli ospedali religiosi acattolici del trattamento e inquadramento previsto dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 (1123) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Sussidio integrativo dello Stato a favore degli infermi hanseniani e dei loro familiari a carico (1186).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

LEGGIERI. — Norme sulla informazione medico-scientifica riguardante i prodotti farmaceutici (765).